



SETTIMANA POLITICA N. 3/2026

19 – 23 GENNAIO 2026

TRUMP A DAVOS: SICUREZZA E PACE GLOBALE

Al **World Economic Forum di Davos, il 22 gennaio**, il presidente degli Stati Uniti, **Donald J. Trump**, ha affrontato, nel corso di diversi interventi, i **temi più caldi della sicurezza internazionale**, ribadendo la **necessità di nuovi approcci nella gestione dei conflitti globali** e concentrandosi in particolare su **Medio Oriente e Ucraina**. Il tycoon ha affermato che *“la guerra deve finire”* e ha sottolineato **l'importanza di una stretta collaborazione tra Stati Uniti ed Europa** per garantire sicurezza e progressi diplomatici, pur **criticando alcune scelte politiche del Vecchio Continente**. Secondo Trump, **la gestione dei flussi migratori e l'enfasi sulle energie rinnovabili** sono esempi di decisioni che, a suo avviso, **rendono alcune aree “francamente irriconoscibili”** rispetto a valori e stabilità tradizionali. *“Ci teniamo agli europei, ma vogliamo alleati più forti”*, ha aggiunto, lanciando un chiaro monito sulla necessità di maggiore pragmatismo nelle politiche continentali.

Il presidente Usa ha parlato anche della **Groenlandia, confermando l'interesse a negoziare accordi di cooperazione artica con i partner europei**, ma sottolineando che **non intende usare la forza militare**. *“Ho grande rispetto sia per il popolo della Groenlandia che della Danimarca”*, ha detto, mentre il riferimento all'isola ha suscitato reazioni contrastanti tra i Paesi europei, con la **Danimarca e altri membri dell'UE che hanno richiamato l'importanza di rispettare la sovranità territoriale**. Trump ha inoltre presentato il **“Board of Peace”**, nuova organizzazione internazionale costituita a Davos con l'obiettivo di promuovere stabilità e pace, **con un focus iniziale sulla Striscia di Gaza**. L'iniziativa ha però incontrato **riserve da parte dell'UE e di diversi Paesi occidentali, che ne hanno discusso la compatibilità con il sistema multilaterale esistente**. Sul fronte del **conflitto in Ucraina**, ha sottolineato che **NATO ed Europa devono avere un ruolo centrale nella gestione della sicurezza** e nella ricerca di una soluzione duratura, evidenziando come le responsabilità europee sul piano transatlantico e nei rapporti con Mosca stiano crescendo. Nel complesso, l'intervento di Trump a Davos ha **riaperto questioni chiave sulla governance internazionale e sulla cooperazione transatlantica**,

alimentando il dibattito sulle strategie di sicurezza collettiva e sul ruolo delle istituzioni multilaterali nella costruzione di processi di pace

VIA LIBERA ALLA LEGGE PER IL SETTORE SUBACQUEO

Con l'approvazione definitiva alla Camera dei deputati il **21 gennaio 2026**, l'Italia si è dotata di una **legge organica sulla sicurezza delle attività subacquee**, colmando un'importante lacuna normativa in un settore strategico per il Paese. Il disegno di legge, approvato dopo il via libera del Senato dello scorso **17 luglio**, disciplina per la prima volta in modo unitario le attività nei fondali marini e stabilisce regole chiare su sicurezza, autorizzazioni e controllo delle operazioni subacquee. Il provvedimento è stato fortemente voluto dal **Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci**, che ha sottolineato come **"la dimensione subacquea costituisce una straordinaria fonte di risorse e di opportunità, per la maggior parte ancora inesplorate"**.

Il testo introduce anche l'istituzione di un'**Autorità nazionale per il controllo delle attività subacquee**, che opererà sotto la Presidenza del Consiglio dei ministri per coordinare le amministrazioni coinvolte e garantire protezione ambientale e sicurezza dei lavoratori. La nuova normativa rafforza la tutela delle **infrastrutture critiche sottomarine**, come cavi e condotte energetiche e di comunicazione, e definisce criteri per la supervisione delle attività civili, industriali, scientifiche e di sicurezza nei mari italiani.

COSA STA SUCCEDENDO NELLA LEGA

Nel corso della settimana sono emerse le crescenti **tensioni interne** alla Lega, con una doppia frattura che sta mettendo sotto pressione la leadership di Matteo **Salvini**: il dissenso sul sostegno militare all'Ucraina e la pressione della **"fronda vannacciana"** guidata dal generale Roberto **Vannacci**. La crisi è esplosa mercoledì 15 gennaio durante il voto alla Camera sulla risoluzione per il sostegno all'Ucraina. Due deputati leghisti, **Edoardo Ziello** e **Rossano Sasso**, hanno votato contro le indicazioni ufficiali del partito, sfidando la linea del segretario. Sasso ha motivato il gesto come "questione di coerenza, sostenendo che l'invio di armi non rappresenta l'interesse nazionale. Entrambi hanno escluso l'uscita dal Carroccio, ma il loro voto evidenzia una **spaccatura profonda** su un dossier cruciale di politica estera.

Parallelamente, Roberto Vannacci ha organizzato un **sit-in fuori dall'Aula** contro il sostegno militare a Kiev, mobilitando la sua base interna. Sebbene definisca **"speculazioni"** l'ipotesi di un nuovo partito, ha lasciato la porta aperta: **"Al momento non è in agenda, ma in futuro non escludo nulla"**. La doppia contestazione solleva interrogativi sulla capacità di Salvini di governare la propria **maggioranza interna**. Secondo gli analisi politici, la gestione ondivaga della politica estera evidenzia una Lega in difficoltà nel definire una linea stabile, con alcuni che vedono il partito **a rischio scissione** per la pressione del fronte Vannacci.

GAZA, NIENTE ITALIA NEL BOARD OF PEACE

L'Italia resterà, almeno per il momento, **fuori dal "Board of Peace"**, l'organismo internazionale informale ideato da Donald Trump per coordinare la delicata fase di transizione e la ricostruzione della Striscia di Gaza. **Giorgia Meloni ha dovuto declinare l'invito del Presidente americano**, spiegando che l'analisi giuridica del documento fondativo ha rivelato ostacoli insormontabili per il nostro ordinamento: **"Dalla lettura dello Statuto è emerso che ci sono alcuni elementi che sono incompatibili con la nostra Costituzione"**. Il riferimento esplicito è all'articolo 11, il quale stabilisce che l'Italia **"consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni"**.

Il problema fondamentale risiede **nell'architettura gerarchica del Board**, che viola il principio di

parità tra Stati richiesto dalla Costituzione italiana. Il sistema accentra poteri decisivi nel Chairman (Trump), il quale non solo seleziona i membri su invito, ma ha facoltà di **bloccare le decisioni prese a maggioranza**, nominare i vertici esecutivi e interpretare le regole in modo inappellabile. Di fatto, il voto degli Stati membri risulta subordinato alla **volontà unilaterale del Presidente**, che può convalidare o annullare qualsiasi delibera.

Queste asimmetrie strutturali hanno impedito l'ingresso immediato dell'Italia, costringendo il Governo a una pausa di riflessione. **Giorgia Meloni ha infatti chiesto più tempo** per valutare un'eventuale futura adesione, ribadendo la convinzione che l'Italia "*possa giocare un ruolo unico nella realizzazione del piano di pace per il Medio Oriente*". La Premier ritiene strategico **non lasciare il campo vuoto**, sottolineando come una completa autoesclusione dell'Italia e dell'Europa da questo tavolo decisionale non sarebbe comunque una mossa intelligente per gli equilibri internazionali.

LE PRINCIPALI NOVITÀ DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IMMIGRAZIONE, AMBIENTE E DIFESA: LE MISURE APPROVATE NELL'ULTIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2026 sono stati approvati quattro provvedimenti di rilievo: due decreti legislativi di recepimento di direttive europee in materia di immigrazione e ambiente, un disegno di legge di ratifica sulla difesa e una delibera sullo stato di emergenza. Sul versante dell'immigrazione regolare, il decreto legislativo di attuazione della direttiva UE 2024/1233 introduce una **procedura semplificata per il permesso unico di soggiorno e lavoro**, riducendo a **90 giorni il termine massimo** per il rilascio. Il provvedimento prevede **obblighi di trasparenza per i datori di lavoro** e consente ai titolari di **cambiare datore di lavoro** previa notifica. In caso di disoccupazione, il permesso rimane valido per **almeno tre mesi**.

Sul fronte ambientale, il decreto di recepimento della direttiva UE 2024/1203 rafforza la **tutela penale dell'ambiente** aggiornando gli **eco-delitti nel Codice penale** e ampliando la **responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001**. Viene istituito il **Sistema di coordinamento nazionale per il contrasto alla criminalità ambientale** presso la Procura della Cassazione. Il Consiglio ha inoltre approvato la **ratifica dell'Accordo di cooperazione nella difesa con gli Emirati Arabi Uniti**, firmato nel febbraio 2025, che incentiva **collaborazione industriale, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico**.

Venerdì 23 gennaio, ore 17.45